

LA NAZIONALE AZZURRA DI CALCIO VERSO IL MESSICO

L'obiettivo è ambientarsi per i mondiali

Franchi: « Ma non snobberemo l'avversario » - La gioia di Boninsegna e Vieri

La nazionale italiana di calcio ha lasciato Roma ieri mattina partendo alle 10 dall'aeroporto di Fiumicino diretta a Città del Messico via Parigi, New York, i 18 calciatori azzurri (Alberto Boninsegna e Riva dei Cagliari, Di Sisti e Merlo della Lazio, Bertini, Burgnich, Domenghini e Facchetti dell'Inter, Anastasi e Castano della Juventus, Anquilletti, Malatrasi, Prati, Rivera e Rosato del Milan, Zoff del Napoli e Roberto Vieri della Sampdoria) affronteranno il primo e il 5 gennaio prossimo in incontro amichevole la nazionale messicana in vista dei prossimi campionati del mondo che i svolgeranno a Città del Messico nel 1970.

Gli azzurri sono accompagnati dal dott. Arturo Granchi presidente della FIGC

dall'allenatore Ferruccio Valcareggi dal presidente del settore tecnico Walter Mandelli e da altri tecnici azzurri prima della partenza Valcareggi è stato alquanto stringato nel le dichiarazioni:

« Andiamo per acclimatari un po' a quell'ambiente e per fare esperienza - ha detto il tecnico - quanto alla formazione vedremo laggiù il da farsi. Richiesto delle condizioni di Rivera e delle possibili di inserimento nella squadra azzurra del capitano rosso. Valcareggi ha risposto: « Se Rivera stava bene ne giocherà sin dalla prima partita ».

Il presidente del settore tecnico Mandelli ha così commentato la trasferta messicana: « Le due partite che ci attendono le vedo utili sotto ogni punto di vista. Innanzitutto è necessario osservare quali saranno le reazioni dei singoli giocatori disputato in conti a 2000 metri di altezza in vista della prossima Coppa Rieti. Poi bisogna anche considerare che sono parte in internazionali e con tale spirito vanno accettate. E errato tenere soltanto degli esponenti. Infine mi sembra dove riuscire riconoscere che da tempo si cerca di allargare la rosa degli atleti azzurri in campo internazionale anche per preparare il più possibile giocatori a tale clima di partite ».

Mandelli ha quindi precisato che quasi tutti gli azzurri verranno impegnati nei due con fronti.

Il presidente della FIGC, Ferruccio Franchi, in merito all'operazione-Messico, ha detto: « Mi spiacerebbe che alcuni non approvano tale trasferta. Non sappiamo che era un obbligo da parte nostra ricambiare la cordata che il Messico ha fatta nel 1966 quando venne a giocare in Italia. Inoltre si tratta di due partite internazionali che vanno disputate con interesse e agonismo. Di questi tempi tutti vanno in montagna e an che noi ci trasferiamo a più di 2000 metri di altezza ».

Rischiano sul futuro, ecco

Il Genoa rappresenta il generale Brambilla che darà vivace continuità al suo lavoro e va a Reggio Calabria col preciso obiettivo di evitare prima di tutto quella terza sconfitta consecutiva che renderebbe disagevole - soprattutto per le ripercussioni psicologiche - il suo sollecito rientro nei quartierini. « Il Spal è reduce da due validissime performances in trasferta e ha una grande voglia di recente trasferimento a Foggia, è padrone di casa nel derby con un Modena visto sempre con le lenze di ingrandimento dall'ottimista Sereoli, un altro derby al sud fra Catania e Catanzaro un Bari più geloso che mai che cercherà di bissare a Perugia il successo di Padova e un Pdovo che tenderà a difendersi di rifarsi a Lecco ».

Cesena e Monza - per chiudere la carrellata - tornano in sede per vedersela con Ternana e Livorno, all'indomani di fruttuose trasferte purtroppo stanno sempre male in classifica ed hanno un solo modo per festeggiare lo avvenimento.

Rischiano sul futuro, ecco

Il Genoa, soprattutto e lo quale si auspica un po' di fortuna. « Dopo che sono riusciti a rientrare nel giro della Nazionale - ha detto - il ca gliaritano - vorrei proprio non uscire per dietro verso il per Perugia e imbroccare una buona partita ».

Roberto Vieri uno degli esordienti spera soltanto di venire utilizzato. « L'occorre poi a me - ha aggiunto - non è di ludere chi mi ha dato fiducia ».

L'ultimo azzurro a salire alla scocca del « Caravello » è stato Di Sisti. Ai cominciati ed alle presentazioni, il giocatore ha preferito restare il più possibile accanto alla moglie ed alla figliolotta che lo avevano accompagnato all'aeroporto prima del congedo per il lungo viaggio.



La tradizionale foto degli azzurri prima della partenza

Ospita il Foggia mentre il Brescia va a Mantova

Da stasera la Lazio sola al comando?

Il Bari cerca il « bis » a Perugia - Derby del Sud tra Catania e Catanzaro

La serie cadetta tiene il banco da sola e con l'inchiostro del condizionale traduce il tre decimmo capitolo della sua incerta storia. Molte formazioni vivono momenti delicati che potrebbero risolversi in differentemente tanto in clamorose soddisfazioni quando in amare delusioni diciamo pure Genoa, Spal, Mantova, Foggia tutte squadre ancora in angusto ed impegnate in incontri che « contano » al di là del semplice appuntamento domenicale.

Rischiano sul futuro, ecco

Il Genoa rappresenta il generale Brambilla che darà vivace continuità al suo lavoro e va a Reggio Calabria col preciso obiettivo di evitare prima di tutto quella terza sconfitta consecutiva che renderebbe disagevole - soprattutto per le ripercussioni psicologiche - il suo sollecito rientro nei quartierini. « Il Spal è reduce da due validissime performances in trasferta e ha una grande voglia di recente trasferimento a Foggia, è padrone di casa nel derby con un Modena visto sempre con le lenze di ingrandimento dall'ottimista Sereoli, un altro derby al sud fra Catania e Catanzaro un Bari più geloso che mai che cercherà di bissare a Perugia il successo di Padova e un Pdovo che tenderà a difendersi di rifarsi a Lecco ».

Cesena e Monza - per chiudere la carrellata - tornano in sede per vedersela con Ternana e Livorno, all'indomani di fruttuose trasferte purtroppo stanno sempre male in classifica ed hanno un solo modo per festeggiare lo avvenimento.

Rischiano sul futuro, ecco

Il Genoa, soprattutto e lo quale si auspica un po' di fortuna. « Dopo che sono riusciti a rientrare nel giro della Nazionale - ha detto - il ca gliaritano - vorrei proprio non uscire per dietro verso il per Perugia e imbroccare una buona partita ».

Roberto Vieri uno degli esordienti spera soltanto di venire utilizzato. « L'occorre poi a me - ha aggiunto - non è di ludere chi mi ha dato fiducia ».

L'ultimo azzurro a salire alla scocca del « Caravello » è stato Di Sisti. Ai cominciati ed alle presentazioni, il giocatore ha preferito restare il più possibile accanto alla moglie ed alla figliolotta che lo avevano accompagnato all'aeroporto prima del congedo per il lungo viaggio.

Intervistato in Argentina

Secondo Saneev

Dieci anni per i 18 m. nel « triplo »?

MOSCIA, 28

Victor Saneev campione olimpico sovietico e primatista mondiale di salto triplo ha detto: « Per superare i 18 metri nella sua specialità occorre circa 10 anni di preparazione ».

Ma poi il campone si è corretto aggiungendo che ad un atleta come il negro americano Bob Blimon, specialista del salto in lungo, forse sarebbe necessario un periodo inferiore.

Queste dichiarazioni sono state fatte durante un'intervista alla TASS concessa da Saneev in occasione della sua proclamazione al campionato del mondo di atletica leggera del 1968 dell'URSS effettuato negli USA.

Rispondendo alla domanda se gli specialisti del salto triplo riuscirebbero a superare i 20 metri Saneev ha detto: « non mi basta l'immaginazione per que sto ».

Boninsegna sorridente e lo quale si auspica un po' di fortuna. « Dopo che sono riusciti a rientrare nel giro della Nazionale - ha detto - il ca gliaritano - vorrei proprio non uscire per dietro verso il per Perugia e imbroccare una buona partita ».

Roberto Vieri uno degli esordienti spera soltanto di venire utilizzato. « L'occorre poi a me - ha aggiunto - non è di ludere chi mi ha dato fiducia ».

L'ultimo azzurro a salire alla scocca del « Caravello » è stato Di Sisti. Ai cominciati ed alle presentazioni, il giocatore ha preferito restare il più possibile accanto alla moglie ed alla figliolotta che lo avevano accompagnato all'aeroporto prima del congedo per il lungo viaggio.

Intervistato in Argentina

Sivori: « Voglio giocare ancora »

SAN NICOLAS, 28

Sivori ha trascorso serenamente il Natale in questa città del nord ovest argentina che lo ha visto nascere e dove ha trascorso i primi anni della sua vita.

« Come è stato fatto il campionato a Sivori e cosa ne pensano i tifosi argentini di rilevarlo tra loro e il « cabezón » (il testone) » come continuano a chiamarlo i chilena.

Sivori se mai aveva deciso di lasciare definitivamente l'attivitá calcistica deva averlo pensato. « Ho sentito dire che il poter ancora giocare » ha detto ai giornalisti « il milo gli occhiolino sinistro è perfettamente guarito e ho avuto alcune offerte, ma qui in Argentina sia all'afro ».

Una cosa che colpisce immediatamente i compatrioti che in questi giorni naturalmente si stanno ricordando i loro Sivori è la lingua di Castiglia. Ma « el Cabecón » non ha gran colpa se dovrà durne fatica a ripetere l'accento reo del dialetto spagnolo che i suoi figli non sono stati tutti preciamente tenuti verso Sivori. Alcuni hanno sot tollenato che il calciatore è venuto in Argentina per il calciatore e i suoi figli che gli è stata data la casa con una battuta scatta.

Al giornalista che gli ha chiesto se i suoi figli erano un aspetto felice e soddisfatto un edito

gnora Maria Elena e i piccoli Micolim di nove anni, Nestor Jiri e Umberto di 11. I bambini sono tutti nati in Italia ma non indossano colletto e cravatta. In Argentina sono così che le piante fioriscono.

Come ne pensa del calcolo italiano? nonostante il modo molto brusco in cui è avvenuto il calciatore che deva averlo sentito dire all'afro di Sivori? « è una selezione nazionale ».

« I tre che sono ormai andati e i tre che dovrà attendere un certo periodo di tempo perché è oggi la più solida pretendente a partire di calcio che ha aggiunto. « Hanne molti giocatori nuovi che sono ancora molto giovani ma che sono già arrivati all'afro di Sivori. »

« Come è stato fatto il campionato a Sivori e cosa ne pensano i tifosi argentini di rilevarlo tra loro e il « cabezón » (il testone) » come continuano a chiamarlo i chilena.

Sivori ha mostrato un aspetto

felice e soddisfatto un edito

ogni giorno della vita di Sivori e non sono uno scherzo.

Al giornalista che gli ha chiesto se i suoi figli erano un aspetto

felice e soddisfatto un edito

ogni giorno della vita di Sivori e non sono uno scherzo.

Al giornalista che gli ha chiesto se i suoi figli erano un aspetto

felice e soddisfatto un edito

ogni giorno della vita di Sivori e non sono uno scherzo.

Al giornalista che gli ha chiesto se i suoi figli erano un aspetto

felice e soddisfatto un edito

ogni giorno della vita di Sivori e non sono uno scherzo.

Al giornalista che gli ha chiesto se i suoi figli erano un aspetto

felice e soddisfatto un edito

ogni giorno della vita di Sivori e non sono uno scherzo.

Al giornalista che gli ha chiesto se i suoi figli erano un aspetto

felice e soddisfatto un edito

ogni giorno della vita di Sivori e non sono uno scherzo.

Al giornalista che gli ha chiesto se i suoi figli erano un aspetto

felice e soddisfatto un edito

ogni giorno della vita di Sivori e non sono uno scherzo.

Al giornalista che gli ha chiesto se i suoi figli erano un aspetto

felice e soddisfatto un edito

ogni giorno della vita di Sivori e non sono uno scherzo.

Al giornalista che gli ha chiesto se i suoi figli erano un aspetto

felice e soddisfatto un edito

ogni giorno della vita di Sivori e non sono uno scherzo.

Al giornalista che gli ha chiesto se i suoi figli erano un aspetto

felice e soddisfatto un edito

ogni giorno della vita di Sivori e non sono uno scherzo.

Al giornalista che gli ha chiesto se i suoi figli erano un aspetto

felice e soddisfatto un edito

ogni giorno della vita di Sivori e non sono uno scherzo.

Al giornalista che gli ha chiesto se i suoi figli erano un aspetto

felice e soddisfatto un edito

ogni giorno della vita di Sivori e non sono uno scherzo.

Al giornalista che gli ha chiesto se i suoi figli erano un aspetto

felice e soddisfatto un edito

ogni giorno della vita di Sivori e non sono uno scherzo.

Al giornalista che gli ha chiesto se i suoi figli erano un aspetto

felice e soddisfatto un edito

ogni giorno della vita di Sivori e non sono uno scherzo.

Al giornalista che gli ha chiesto se i suoi figli erano un aspetto

felice e soddisfatto un edito

ogni giorno della vita di Sivori e non sono uno scherzo.

Al giornalista che gli ha chiesto se i suoi figli erano un aspetto

felice e soddisfatto un edito

ogni giorno della vita di Sivori e non sono uno scherzo.

Al giornalista che gli ha chiesto se i suoi figli erano un aspetto

felice e soddisfatto un edito

ogni giorno della vita di Sivori e non sono uno scherzo.

Al giornalista che gli ha chiesto se i suoi figli erano un aspetto

felice e soddisfatto un edito

ogni giorno della vita di Sivori e non sono uno scherzo.

Al giornalista che gli ha chiesto se i suoi figli